

Le dinamiche di reclutamento e di carriera delle donne nel sistema universitario italiano

Flavia Marzano e Paolo Rossi*

1. Oggetto, motivazioni e principali risultati dell'analisi

Questo studio prende in esame le carriere accademiche dei docenti transitati con posizioni di ruolo all'interno del sistema universitario italiano. L'analisi è estesa al più ampio periodo di tempo per il quale è risultata accessibile una quantità statisticamente adeguata di dati.

Tale analisi si fonda sulle basi di dati del MIUR¹ e del CINECA, e quindi per molti aspetti non ha potuto estendersi a date antecedenti il 1.1.1998, che è fortunatamente una data significativa in quanto precede l'avvio dell'ampio processo di reclutamento disciplinato dalla legge 210/1998 e quindi avvenuto in regime di "autonomia". Si rimanda comunque al volume dell'ISTAT "Donne all'Università"² per una significativa copertura del periodo che precede quello da noi esaminato.

Un decennio è un arco di tempo sufficientemente esteso al fine di individuare dinamiche di medio periodo, e infatti l'indagine ci ha permesso di evidenziare con assoluta chiarezza alcuni fenomeni salienti che qui vogliamo brevemente riassumere:

- il numero totale dei docenti è significativamente cresciuto (oltre il 25% nel decennio), ancorché in misura assai disforme tra le varie aree scientifiche (dal 2% di Scienze della Terra al 52% di Scienze Economiche) e anche tra i generi (maschi +17%, femmine +51%);
- ciò non ostante, si è ancora ben lontani sia dai valori medi OCSE³ del rapporto studenti/docenti che dall'equilibrio tra i generi (maschi 67%, femmine 33%);
- nel reclutamento degli associati si riscontra inoltre uno squilibrio di genere (maschi 67%, femmine 33%) assai più marcato che nel reclutamento dei ricercatori (maschi 57%, femmine 43%) e soprattutto stazionario nel tempo, per cui il rapporto numerico tra i generi appare ormai stabilizzato su valori che riflettono lo squilibrio nel reclutamento;
- la situazione è ancor più sbilanciata nel reclutamento degli ordinari (76% maschi, 24% femmine), per cui la pur significativa crescita della componente femminile nell'ultimo decennio appare dovuta quasi esclusivamente al bassissimo valore iniziale, e non a una reale tendenza all'equilibrio.

L'analisi di queste dinamiche può essere effettuata anche con l'ausilio di un modello matematico⁴ le cui principali predizioni sono presentate nelle Tabelle A-E del capitolo 8.

* Dipartimento di Fisica "E. Fermi" – Università di Pisa

¹ <http://statistica.miur.it/>

² ISTAT, *Donne all'Università*, Il Mulino 2001

³ <http://www.oecd.org/dataoecd/36/4/40701218.pdf>

⁴ vedi Capitolo 9, Nota bibliografica

2. La base di dati: estensione e attendibilità

I dati disponibili non sono nominativi, ma forniscono comunque, per ogni docente transitato nel sistema dopo il 31.12.1997, tutte le informazioni individuali necessarie per un'analisi dettagliata delle dinamiche e dei flussi: genere, fascia docente, ateneo e facoltà, settore scientifico-disciplinare, data di nascita e di presa di servizio in ciascuno dei ruoli occupati durante la carriera (anche prima del 1998), data di eventuale cessazione.

Abbiamo considerato la possibilità di qualche imprecisione nei nostri risultati, anche a causa di errori materiali presenti nelle basi di dati, ma abbiamo stimato che gli errori percentuali siano comunque sempre molto inferiori all'1%.

Nel seguito riporteremo soltanto i dati aggregati più significativi, mentre nelle Tabelle I-XIII dell'Appendice sono presentati, in forma disaggregata, tutti i dati che abbiamo analizzato.

3. La popolazione delle fasce e la sua evoluzione temporale

3.1. L'andamento numerico complessivo

In Tabella I dell'Appendice sono riportati i valori assoluti della docenza femminile all'inizio e alla fine del periodo considerato, ripartiti per qualifica e per area scientifica. Il numero delle ricercatrici è passato in dieci anni da 7945 a 10657, quello degli associati da 4089 a 6279 e quello degli ordinari da 1524 a 3634 per cui nel complesso la docenza femminile è passata da 13558 a 20570 unità.

Il decennio in esame ha quindi rappresentato una fase di crescita della presenza femminile, che andrà tuttavia analizzata, per apprezzarne le reali proporzioni, nel contesto della crescita quantitativa complessiva della docenza universitaria.

A tal fine in Tabella II la docenza femminile è rapportata, in percentuale, all'intera popolazione docente: nel corso del decennio le ricercatrici passano dal 39,5% al 45,2% del totale dei ricercatori, per gli associati si va dal 26,1% al 33,5% e per gli ordinari dall'11,4% al 18,5%. Nel complesso della docenza la componente femminile passa dal 27,5% al 33,2%. Anche le crescite percentuali sono quindi significative, ma siamo ancora in presenza di un notevole squilibrio, per di più crescente al crescere del livello gerarchico.

In Tabella II è possibile inoltre osservare le notevoli differenze che intercorrono tra le diverse aree scientifiche. Anche considerando soltanto le percentuali totali si nota che in alcune aree (soprattutto scientifico-tecnologiche, ma anche quella medica) la presenza femminile si colloca sotto o poco sopra il 25%, mentre nell'area economico-giuridica, ma anche in quelle matematica, chimica e agro veterinaria si attesta intorno alla media nazionale del 33%, e solo nel caso delle discipline umanistiche e della biologia raggiunge, o addirittura supera, il valore di equilibrio tra i generi.

È importante anche notare che, pur in un quadro che appare evolutivo in tutti i settori, tali differenze tra le aree non accennano ad attenuarsi nel tempo.

In Tabella III si confrontano i valori percentuali della crescita della docenza femminile osservati nel decennio 1998-2007, per ciascuna fascia e area, con i corrispondenti valori osservati per l'intera popolazione docente.

Si noti che, mentre in quasi tutte le aree la crescita della componente femminile (in totale pari al 51,7%) è significativamente più elevata della crescita complessiva della docenza (pari al 25,8%), tale fenomeno non avviene tuttavia in modo omogeneo. Vi sono settori, come quello matematico e quello letterario, in cui la differenza è marginale, e solo nel secondo caso questo si spiega con una presenza iniziale già molto elevata. Le maggiori crescite tendono a presentarsi nei settori inizialmente più sbilanciati (come nel caso di ingegneria), per cui le variazioni hanno maggiore impatto percentuale, ma tali crescite non sono comunque sufficienti, come si è visto, neanche per un allineamento ai valori medi del sistema.

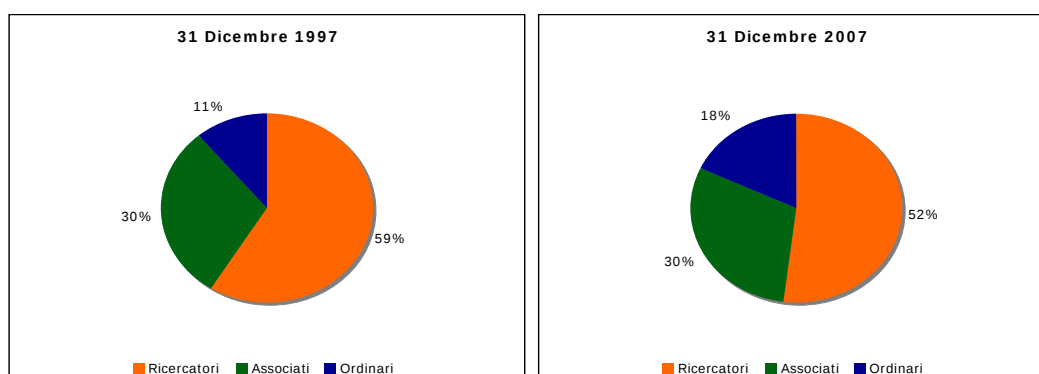
Considerazioni simili possono farsi quando si effettua il confronto tra le fasce: la grande crescita percentuale della presenza femminile nella fascia degli ordinari (molto maggiore della crescita complessiva di tale fascia) ha la sua principale spiegazione nel bassissimo valore iniziale di tale presenza.

È anche importante osservare che queste dinamiche sono indicative di una fase di transizione, e le percentuali attuali non rappresentano i valori tendenziali del sistema, che potranno essere estrapolati soltanto tenendo conto anche delle tendenze mostrate dal reclutamento e delle cessazioni.

3.2. La proporzione tra le fasce

Un altro modo di evidenziare l'evoluzione nella composizione per genere del personale docente consiste nel confrontare direttamente le percentuali di popolazione delle tre fasce (sia per le donne che per l'intero corpo docente) all'inizio e alla fine del periodo in esame. I dati sono riportati nella Tabella IV-a (situazione al 31.12.1997) e nella Tabella IV-b (situazione al 31.12.2007).

Ripartizione percentuale della docenza femminile tra le fasce



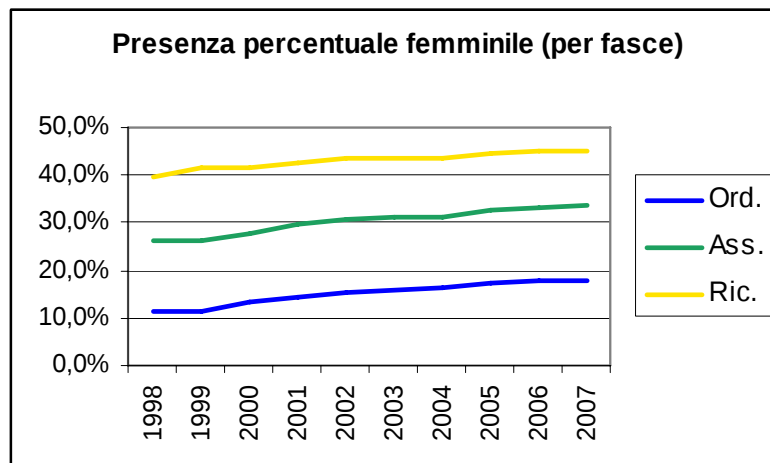
Si confermano naturalmente le osservazioni già formulate in precedenza, ma merita rilevare alcuni fatti che emergono più chiaramente da questo tipo di presentazione.

L'elemento più significativo è forse la constatazione che, a differenza degli altri indicatori fin qui considerati, la ripartizione percentuale tra le fasce è solo debolmente dipendente dall'area scientifico-disciplinare, e per quasi tutti i settori oscilla intorno ai valori medi nazionali. Tali valori medi nazionali dipendono invece in modo assai significativo dal genere, con un chiaro sbilanciamento della componente femminile verso le fasce gerarchicamente più basse.

È osservabile una significativa evoluzione temporale nel corso del decennio, sia per la componente femminile che per l'intera docenza. Tuttavia anche al termine del periodo in esame lo squilibrio indicato è largamente presente, e la riduzione sembra dovuta quasi esclusivamente all'evoluzione complessiva del sistema.

3.3. L'andamento per genere: conclusioni

Il decennio 1998-2007 è stato caratterizzato da una significativa variazione della composizione per genere della docenza universitaria. Se complessivamente nel 1998 le donne erano 13.558 (27,5% del totale) e gli uomini 35.668 (72,5%), nel 2007 le donne erano diventate 20.570 (33,2% del totale), con una crescita del 51,7%, mentre gli uomini erano 41.362 (66,8%), con una crescita del 16,0% nel decennio. Si noti che anche in valori assoluti l'aumento del numero delle donne (+7.012) risulta maggiore dell'aumento del numero degli uomini (+5.964), ma questo fenomeno deve essere attribuito non tanto alla dinamica del reclutamento quanto a quella delle cessazioni, nelle quali per motivi storici la componente maschile è largamente dominante, come si vedrà meglio nella successiva discussione delle dinamiche di pensionamento.



Quando poi si analizza l'andamento per fascia e per area si constata una significativa varietà di situazioni. Anche se la presenza femminile è chiaramente e significativamente in crescita, non si può non registrare che la crescita è ormai molto lenta nella fascia dei ricercatori, nella quale peraltro è sostenuta più dalle mancate promozioni che non da un aumento delle percentuali femminili al momento del reclutamento. La crescita è più rapida nelle fasce degli associati e degli ordinari, ma ciò è dovuto soprattutto ai bassissimi valori iniziali. Nella fascia degli associati, come del resto in quella dei ricercatori, la percentuale di presenze femminili ha ormai uguagliato la percentuale al reclutamento, per cui difficilmente ci si deve aspettare un'ulteriore significativa crescita, se non quella dovuta alle mancate promozioni alla fascia degli ordinari.

4. Il reclutamento dei ricercatori

4.1. L'andamento per genere

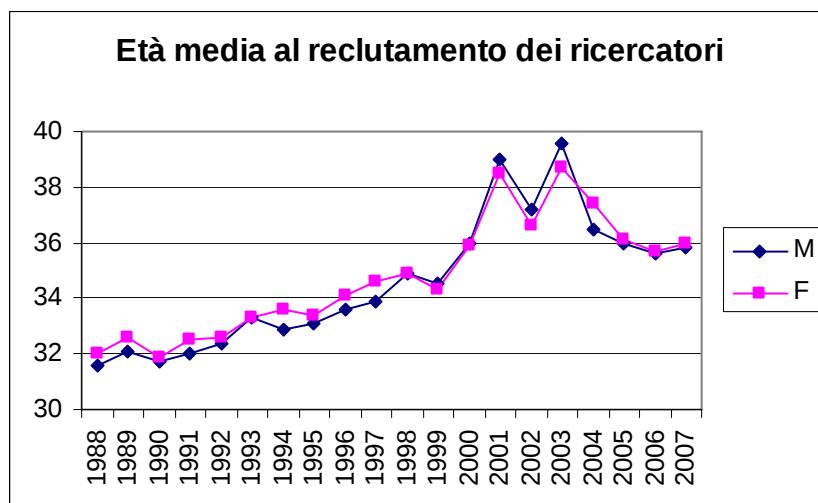
L'analisi del reclutamento dei ricercatori (Tabella V-a e Tabella V-b) mostra che la componente femminile è mediamente pari al 43% del totale nell'insieme del periodo esaminato.

Tale percentuale, dopo aver mostrato nei primi anni (1999-2001) una significativa tendenza alla crescita, ha in seguito oscillato intorno al valor medio decennale. È importante osservare che i valori annuali delle percentuali di reclutamento sono allineati (con scostamenti massimi dell'1%) alle corrispondenti percentuali delle ricercatrici in servizio.

L'andamento medio del reclutamento per genere mostra differenze assai significative tra le aree scientifiche (si passa dal 20% medio dell'area di ingegneria e dal 28% dell'area fisica fino al 58% dell'area letteraria e al 59% dell'area biologica). In ogni area il reclutamento femminile mostra una relazione stretta con la percentuale delle ricercatrici già in servizio.

4.2. L'età media al reclutamento e la sua evoluzione

Le caratteristiche della base di dati a nostra disposizione permettono di determinare valori statisticamente attendibili per l'età media al reclutamento anche per un lungo periodo di tempo antecedente quello da noi finora preso in esame. Riportiamo in Tabella VI i dati relativi all'intero ventennio 1988-2007.

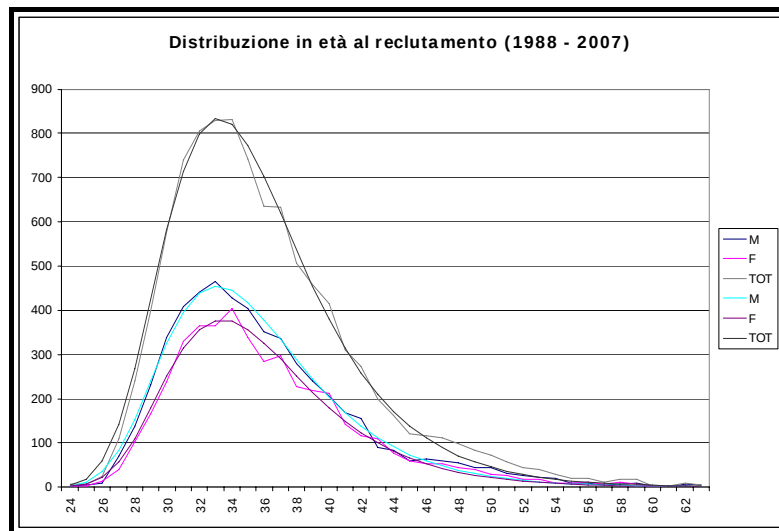


I dati mostrano che l'età media d'ingresso è andata costantemente crescendo fino al 2000, poi si è stabilizzata intorno ai 36 anni, valore medio determinato tenendo anche conto del fatto che nel 2001 si è avuta l'immissione in ruolo degli ex tecnici laureati (mediamente più anziani), che l'anno 2003 non è statisticamente rilevante a causa del blocco delle assunzioni, e che nel 2004 il valore dell'età media è artificialmente innalzato dal ritardo di origine giuridica prodottosi nelle prese di servizio.

L'età media di reclutamento dei ricercatori non mostra una significativa dipendenza dal genere in tutto l'arco di tempo esaminato.

4.3. La distribuzione in età al reclutamento

Ai fini di una comprensione dettagliata delle dinamiche che governano il reclutamento è importante conoscere anche la forma della distribuzione in età anagrafica al momento della nomina dei soggetti reclutati.



La relativa stabilità dell'età media d'ingresso ha permesso di aggregare i dati relativi ad anni di reclutamento differenti, nell'arco di un intero ventennio, e grazie all'elevato numero complessivo dei soggetti presi in esame è stata possibile un'analisi statisticamente accurata, dalla quale è emerso che la distribuzione in età al reclutamento è descritta con grandissima precisione dalla curva di Gompertz⁵. Dal punto di vista della dinamica delle popolazioni il risultato è certamente interessante, e indica una decrescita esponenziale della probabilità di reclutamento per i soggetti che abbiano superato l'età media. La larghezza della distribuzione permette di fissare l'intervallo di età entro il quale un candidato ha una ragionevole probabilità di vincere un concorso.

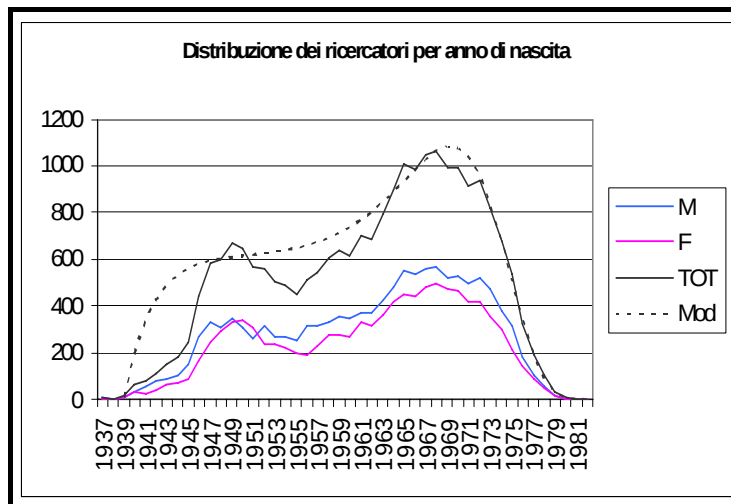
Il grafico riporta le distribuzioni distinte per genere (mostrandone la sostanziale equivalenza) e la distribuzione totale. Alle curve empiriche sono sovrapposte quelle ricavate dal modello. I valori di modello delle età medie sono di 36,1 anni per i maschi, 36,4 anni per le femmine e 36,2 anni per il totale dei reclutati: come si vede i valori di modello sono molto prossimi a quelli reali. Con ottima approssimazione la semilarghezza è la stessa per le tre distribuzioni, e vale circa 5,5 anni.

4.4. La distribuzione dei reclutati per anno di nascita

Lo studio della distribuzione per anno di nascita dei ricercatori attualmente in servizio ci offre un nuovo importante elemento di comprensione delle dinamiche del reclutamento.

Notiamo infatti che è possibile distinguere chiaramente intervalli temporali caratterizzati da andamenti molto diversi, dovuti anche all'effetto di importanti interventi legislativi e in particolare il D.P.R. 382/1980 che ha prodotto l'immissione massiccia di una generazione di ricercatori nata in un ristretto periodo intorno al 1950, mentre è quasi trascurabile il numero dei ricercatori nati tra il 1940 e il 1945, e si registra un deficit di reclutamenti tra i nati dal 1952 al 1960, per effetto del ritardo nell'attivazione dei meccanismi di reclutamento di tipo concorsuale previsti dal D.P.R. citato. Per i nati dopo il 1960 la situazione si regolarizza e risulta compatibile con il modello teorico utilizzato nel paragrafo precedente.

⁵ http://en.wikipedia.org/wiki/Gompertz_function



Si noti che la distribuzione per anno di nascita è condizionata non soltanto dalle dinamiche di reclutamento ma anche da quelle di promozione alla fascia degli associati, per cui il numero dei ricercatori al picco della distribuzione non corrisponde al totale dei reclutati annui ma soltanto alla frazione di essi non (ancora) promossa. Si deve tener conto anche del fatto che i ricercatori promossi rappresentano solo una frazione, per quanto ampia (83%), degli associati reclutati.

4.5. Le ragioni dinamiche del possibile innalzamento dell'età media

Si osservi che, a differenza della distribuzione per anno di reclutamento, quella per anno di nascita è poco sensibile agli interventi di tipo normativo (se non a quelli epocali come il DPR 382), e sembra invece riflettere soprattutto logiche che sono interne al mondo della ricerca, e rispondere a leggi di domanda e di offerta di lavoro intellettuale le cui dinamiche evolvono di solito abbastanza lentamente. Pertanto se esiste uno scarto tra il numero dei reclutati per anno di nascita quello per anno di reclutamento, questo scarto produce automaticamente una crescita dell'età di reclutamento, e il coefficiente della crescita ha una relazione diretta con la percentuale dello scarto.

5. La carriera: la fascia degli associati

5.1. L'andamento per genere

L'analisi del reclutamento degli associati (Tabella VII-a e Tabella VII-b) mostra che la componente femminile è mediamente pari al 33% del totale nell'insieme del periodo esaminato, ma se restringiamo l'attenzione al periodo dal 2000 al 2007 in cui il reclutamento è stato disciplinato dalla legge 210/98 troviamo che la media sale al 35%. I valori annuali oscillano intorno a questa percentuale senza che si possa osservare alcuna definita tendenza a un'ulteriore crescita.

Questi valori annuali sono superiori di qualche punto alle corrispondenti percentuali degli associati in servizio, il che ha reso possibile un'evoluzione positiva della presenza femminile nella fascia degli associati. Tuttavia il valore percentuale del reclutamento nel 2007 (34,7%) si discosta ormai pochissimo dalla percentuale delle presenze in servizio (33,5%), per cui la tendenza positiva è ormai destinata ad arrestarsi rapidamente.

La dipendenza dal genere dell'andamento del reclutamento degli associati mostra differenze assai significative tra le varie aree scientifiche. Anche in questo caso, come in quello dei ricercatori, il reclutamento femminile mostra in ogni area una relazione significativa con la presenza femminile già in servizio nella fascia.

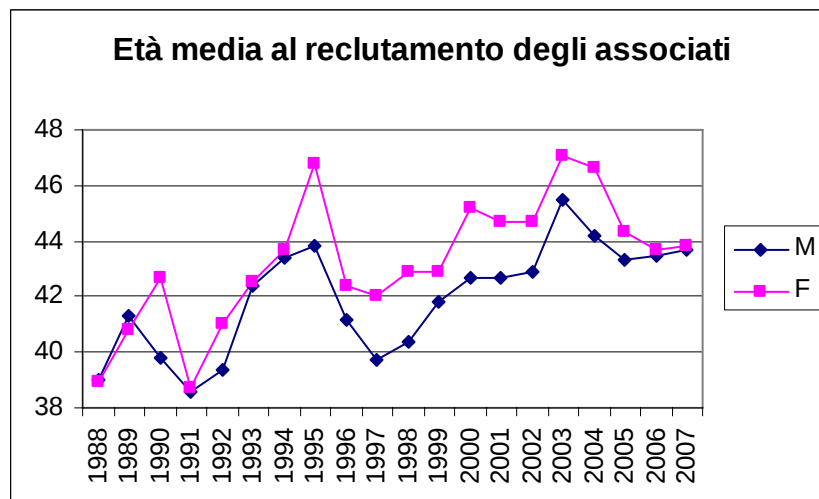
5.2. La provenienza dei reclutati

È interessante notare che il reclutamento degli associati non si riduce mai a un fenomeno di pura promozione di ricercatori. In realtà, considerando i dati del decennio 1998-2007, si verifica che su 17.951 reclutati ben 3.096 (17% del totale) non erano ricercatori. Si nota tuttavia una significativa differenza di genere: la media dei reclutati esterni è del 19% per i maschi e del 14% per le femmine.

Quanto alla provenienza geografica, l'89% dei ricercatori promossi ad associato è rimasto nella stessa sede, con una dipendenza molto debole dal genere e una moderata dipendenza dall'area: di fatto la mobilità geografica è stata molto elevata nelle aree a più forte crescita e bassa (3-4%) in quelle a crescita lenta.

5.3. L'età media al reclutamento e la sua evoluzione

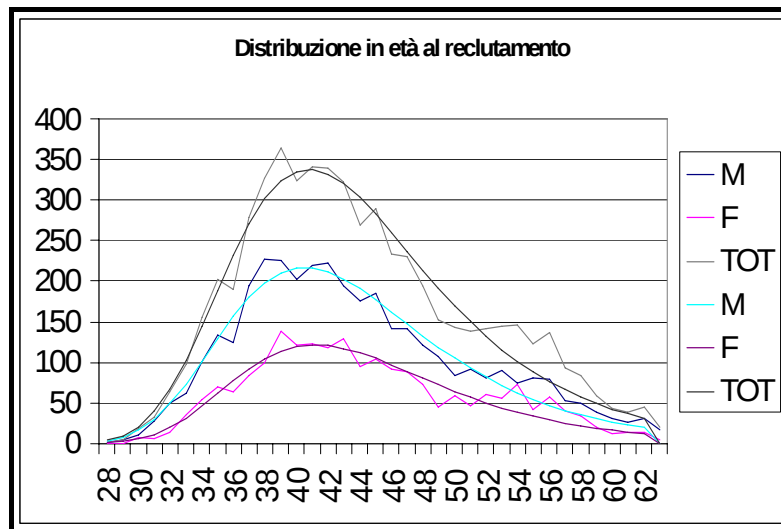
Come per i ricercatori, risulta possibile estendere l'analisi dell'età media d'ingresso degli associati a periodi antecedenti quello in esame. I risultati sono presentati in Tabella VIII. Anche in questo caso si trova che l'età media d'ingresso, dopo un lungo periodo di costante crescita, è ormai sostanzialmente stabile poco sotto i 44 anni. Si deve nuovamente sottolineare la scarsa rilevanza statistica degli anni 2003 e 2004. La differenza di età media d'ingresso tra maschi e femmine è tipicamente di circa un anno, un valore non molto elevato ma comunque non certo trascurabile.



5.4. La distribuzione in età al reclutamento

Applicando il metodo di analisi già descritto nel caso dei ricercatori si trova che, anche per gli associati, la distribuzione può essere descritta con discreta accuratezza dalla curva di Gompertz. I valori di modello per le età medie sono di 45,1 anni per i maschi, 45,8 anni per le femmine e 45,4 anni per il complesso dei reclutati.

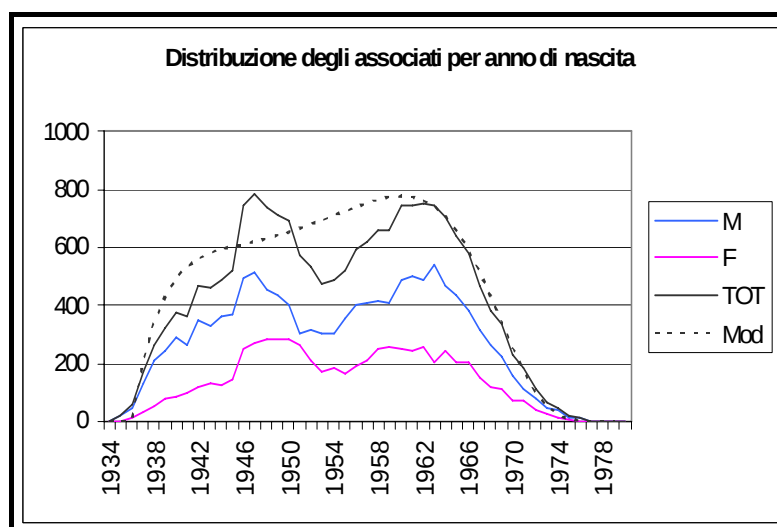
Poiché un grande numero di associati proviene dalla fascia dei ricercatori e questa ha un picco demografico corrispondente al reclutamento effettuato per effetto del DPR 382/80, sarebbe interessante, in questo caso, tener conto del carattere bivariato della distribuzione.



Un'analisi separata delle due popolazioni permetterebbe di precisare meglio i parametri della distribuzione corrispondente al reclutamento "libero", ossia quello risultante dalle promozioni di ricercatori reclutati dopo il 1980 e dalla chiamata di soggetti che in precedenza erano esterni al sistema universitario.

5.5. La distribuzione degli associati per anno di nascita

L'andamento della distribuzione degli associati per anno di nascita è simile a quello rilevato per i ricercatori nel paragrafo 4.4. Anche l'interpretazione è analoga poiché si riconduce (almeno per i nati fino al 1960) agli effetti del già citato D.P.R. 382/80.



6. La carriera: la fascia degli ordinari

6.1. L'andamento per genere

L'analisi del reclutamento degli ordinari (Tabella IX-a e Tabella IX-b) evidenzia che la componente femminile è mediamente pari al 24% del totale nell'insieme del periodo esaminato. Tale percentuale mostra nel tempo una significativa tendenza alla crescita, passando dal 22% del 2000-2001 al 27% del 2005-2006.

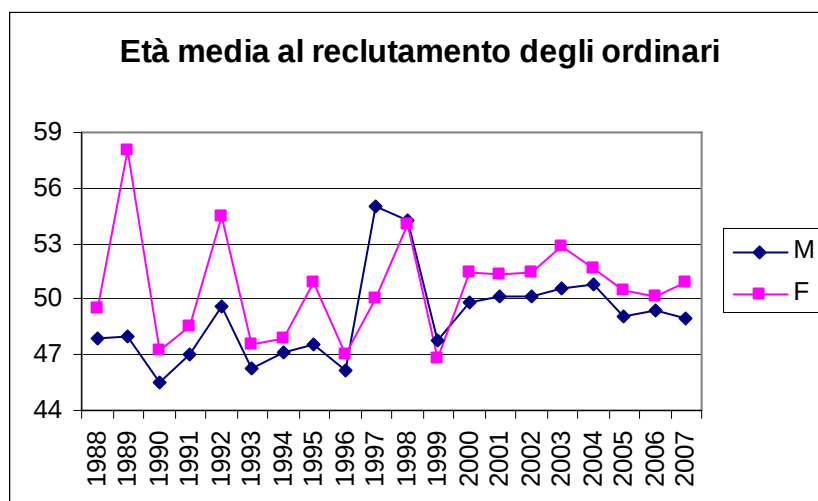
L'andamento del reclutamento per genere mostra ancora una volta differenze assai significative tra le aree scientifiche, poiché si passa dal 7% medio dell'area di ingegneria e dall'11% dell'area fisica fino al 47% dell'area letteraria; si nota una forte relazione tra la dipendenza del reclutamento femminile dall'area d'appartenenza e la percentuale della componente femminile tra gli ordinari e tra gli associati già in servizio nella stessa area.

6.2. La provenienza dei reclutati

La maggior parte degli ordinari (95%) proviene dalla fascia degli associati, con un'incidenza delle provenienze esterne che mediamente non supera il 3% (327 esterni su 11.140 reclutati a partire dal 1998, di cui circa metà per chiamata diretta), mentre 256 ordinari (2% dei reclutati) risultano provenienti dalla fascia dei ricercatori. Si registra una notevole differenza in relazione al genere: la percentuale degli esterni, che è del 4% per i maschi, scende all'1% per le femmine. Quanto alla provenienza geografica, l'analisi dà esiti molto simili a quelli ottenuti per gli associati: l'89% degli associati promossi a ordinario è rimasto nella stessa sede, con una dipendenza trascurabile dal genere e una moderata dipendenza dall'area.

6.3. L'età media al reclutamento e la sua evoluzione

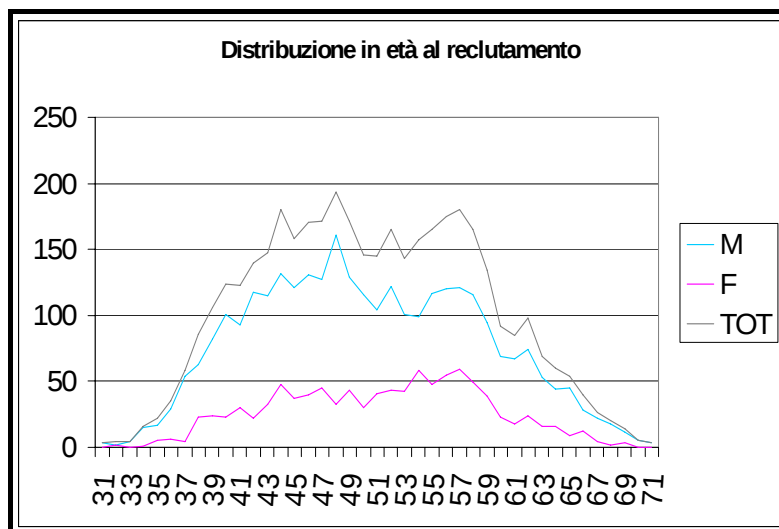
Il fenomeno della crescita dell'età media all'ingresso nel periodo dal 1990 al 2000 caratterizza anche la fascia degli ordinari, pur con marcate fluttuazioni legate alla sporadicità delle occasioni concorsuali. Negli anni successivi, tenendo presente anche in questo caso la scarsa rilevanza statistica degli anni 2003 e 2004, si rileva una sostanziale stabilizzazione intorno o poco sopra i 50 anni (Tabella X).



Si noti che la differenza di età media d'ingresso tra maschi e femmine è in questo caso mediamente superiore a un anno, valore significativo e certamente non riconducibile a fluttuazioni.

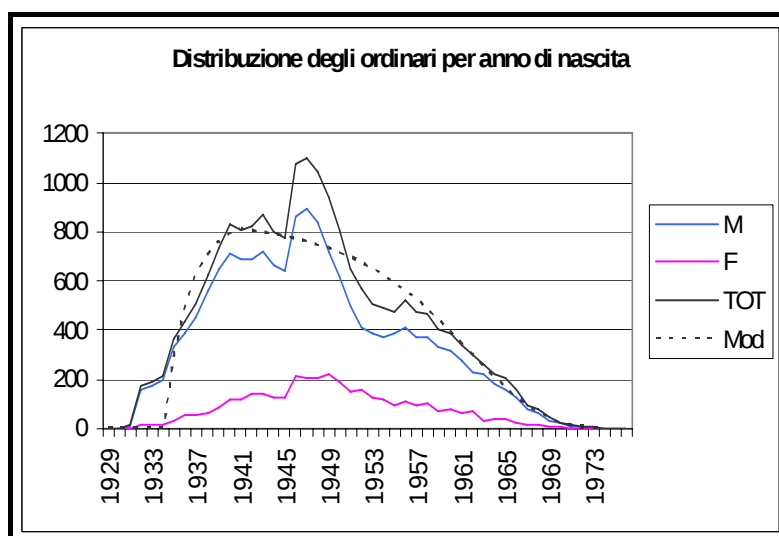
6.4. La distribuzione in età al reclutamento

Appare chiaro che nel processo di reclutamento degli ordinari si sono sovrapposti, anche in tempi recenti, due processi indipendenti di cui uno "fisiologico" prevalentemente legato alla promozione di associati reclutati dopo il 1987 (con età media di promozione certamente inferiore ai 50 anni) e uno "residuale" connesso alla promozione di associati reclutati prima del 1985 per effetto del D.P.R. 382/1980, e quindi con età media di promozione superiore ai 55 anni.



6.5. La distribuzione degli ordinari per anno di nascita

Ancora una volta si riconoscono regimi differenti, la cui analisi è simile a quella presentata per i ricercatori e gli associati, anche se in questo caso la causa non è da ricercarsi negli automatismi del D.P.R. 382/1980 ma nella sovrappopolazione (o sottopopolazione) delle fasce inferiori.



7. Il pensionamento

7.1. L'andamento del pensionamento dei ricercatori

Il pensionamento nella fascia dei ricercatori (Tabella XI) è ancora ridotto, ma in costante crescita, e lo squilibrio tra i generi è in progressiva attenuazione. I valori asintotici previsti sono di circa 300 maschi e circa altrettante femmine ogni anno.

7.2. L'andamento del pensionamento degli associati

Dopo un lungo periodo di crescita il pensionamento degli associati (Tabella XII) è ormai prossimo ai valori asintotici (circa 300 maschi e altrettante femmine ogni anno), ma per ora è presente un notevole sbilanciamento tra i generi, derivante dalla diversa composizione percentuale della fascia all'epoca del reclutamento degli attuali pensionandi.

7.3. L'andamento del pensionamento degli ordinari

Il numero dei pensionamenti di ordinari (Tabella XIII) è in costante crescita, ma ancora lontano dai valori asintotici previsti per i maschi (circa 600 pensionamenti annui) e soprattutto per le femmine (circa 200 pensionamenti annui), e ciò si verifica ovviamente a causa dell'esiguo numero di donne reclutate in passato in questa fascia.

8. Le predizioni del modello per la struttura a regime del corpo docente

Possiamo riassumere nelle Tabelle A e B le principali predizioni risultanti da un modello stazionario che sembra descrivere appropriatamente l'insieme dei fenomeni fin qui esaminati. Si noti che per effetto dei reclutamenti esterni nelle prime due fasce il numero annuo dei ricercatori reclutati risulta necessariamente minore del numero totale (circa 2000) dei reclutati per anno di nascita.

Tabella A - Docenti totali

Fascia	Recl. ext.	Recl. int.	Reclutamento totale	Età recl.	Promozioni	Età prom.	Cessazioni	Età cess.
Ricercatori	1700	---	1700	34	1100	41,5	600	67
Associati	250	1100	1350	41,5	800	49	550	70
Ordinari	50	800	850	49	---	---	850	72

Tabella B - Docenti donne

Fascia	Recl. ext.	Recl. int.	Reclutamento totale	Età recl.	Promozioni	Età prom.	Cessazioni	Età cess.
Ricercatori	750	---	750	34	425	42	325	67
Associati	75	425	500	42	200	50	275	70
Ordinari	25	200	225	50	---	---	225	72

Come conseguenza di questi risultati è relativamente facile predire la struttura a regime che il sistema della docenza raggiungerebbe se, per un sufficiente numero di anni, venissero mantenuti i livelli di reclutamento sopra indicati. Riportiamo le previsioni nelle Tabelle C e D ponendole a confronto con la situazione attuale (31.12.2007).

Tabella C - Distribuzione docenti (totali) nelle fasce: attuale e di modello

Fascia	Attuale	%	Modello	%
Ricercatori	23.541	38%	26.500	40%
Associati	18.744	30%	21.000	32%
Ordinari	19.625	32%	18.500	28%
TOTALE	61.910	100%	66.000	100%

Tabella D - Distribuzione docenti (donne) nelle fasce: attuale e di modello

Fascia	Attuale	%	Modello	%
Ricercatori	10.619	52%	13.200	48%
Associati	6.282	30%	9.600	35%
Ordinari	3.632	18%	4.700	17%
TOTALE	20.533	100%	27.500	100%

Nella Tabella E la percentuale delle donne che risulterebbero presenti nelle differenti fasce docenti viene messa a confronto con la situazione attuale.

Tabella E - Percentuale donne nelle fasce: attuale e di modello

Fascia	Attuale	Modello
Ricercatori	45%	50%
Associati	33,5%	45,5%
Ordinari	18,5%	25,5%
TOTALE	33%	41,5%

9. Nota bibliografica

Un modello generale per la descrizione dei processi di reclutamento è stato proposto nel 1994 (e risolto nell'ipotesi di età media d'ingresso stazionaria) nell'articolo di P. Rossi "Programmazione degli accessi nella ricerca pubblica" pubblicato in Nuovo Saggiatore 10, n.2 (1994), p.33. La soluzione è stata estesa al caso in cui sia presente il fenomeno della crescita lineare dell'età media di reclutamento nell'articolo di P. Rossi "Le dinamiche di reclutamento e di carriera dei fisici", pubblicato in Nuovo Saggiatore 23, n.3-4 (2007), p.3.

Numerose informazioni statistiche sul sistema della docenza sono reperibili nel Rapporto del CNVSU⁶ sullo stato del sistema universitario relativo all'anno 2007.

⁶ <http://www.cnvsu.it/publidoc/datistat/defalut.asp>

Appendice

Indice delle Tabelle

Tabella I - Personale docente femminile, per area e fascia, al 31.12.1997 e al 31.12.2007	14
Tabella II – Componente femminile (%) per area e fascia (al 31.12.1997 e al 31.12.2007)	15
Tabella III - Crescita percentuale della componente femminile e crescita della docenza totale, per aree e fasce, nel decennio dal 31.12.1997 al 31.12.2007	15
Tabella IV–a - Ripartizione percentuale tra le fasce della docenza, per area, al 31.12.1997	16
Tabella IV-b – Ripartizione percentuale tra le fasce della docenza, per area, al 31.12.2007	16
Tabella V-a – Reclutamento femminile nella fascia dei ricercatori dal 1998 al 2007	17
Tabella V-b – Percentuale del reclutamento femminile nella fascia dei ricercatori	17
Tabella VI – Evoluzione dell'età media al reclutamento dei ricercatori dal 1988 al 2007	17
Tabella VII-a – Reclutamento femminile nella fascia degli associati dal 1998 al 2007	18
Tabella VII-b – Percentuale del reclutamento femminile nella fascia degli associati	18
Tabella VIII – Evoluzione dell'età media al reclutamento degli associati dal 1988 al 2007	18
Tabella IX-a – Reclutamento femminile nella fascia degli ordinari dal 1998 al 2007	19
Tabella IX-b – Percentuale del reclutamento femminile nella fascia degli ordinari	19
Tabella X – Evoluzione dell'età media al reclutamento degli ordinari dal 1988 al 2007	19
Tabella XI – Andamento del pensionamento dei ricercatori dal 1998 al 2007	20
Tabella XII – Andamento del pensionamento degli associati dal 1998 al 2007	20
Tabella XIII – Andamento del pensionamento degli ordinari dal 1998 al 2007	20

Tabella I - Personale docente femminile, per area e fascia, al 31.12.1997 e al 31.12.2007

Area	Docenti in servizio 1997 (donne)					Docenti in servizio 2007 (donne)			
	Ord	Ass	Ric	TOT		Ord	Ass	Ric	TOT
MAT/INF	107	361	433	901		187	443	505	1135
FIS	31	140	186	357		62	161	235	458
CHIM	72	272	460	804		148	406	697	1251
GEO	27	80	148	255		42	130	145	317
BIO	247	599	907	1753		433	746	1383	2562
MED	126	560	1133	1819		295	784	1942	3021
AGR/VET	50	163	390	603		139	314	576	1029
ICAR	63	153	346	562		162	285	526	973
ING	26	96	175	297		95	201	353	649
LET	381	798	1483	2662		782	1037	1419	3238
STO/FIL	175	393	941	1509		503	709	1009	2221
IUS	90	177	574	841		335	407	875	1617
SECS	100	199	531	830		324	466	693	1483
SPS	29	98	238	365		127	190	299	616
TOT UNI	1524	4089	7945	13558		3634	6279	10657	20570

Tabella II – Componente femminile (%) per area e fascia (al 31.12.1997 e al 31.12.2007)

Area	Docenti 1997 (%donne)				Area	Docenti 2007 (%donne)			
	Ord	Ass	Ric	TOT		Ord	Ass	Ric	TOT
MAT/INF	13,7%	38,9%	42,0%	32,9%		17,1%	39,6%	42,4%	33,4%
FIS	4,7%	14,8%	24,2%	15,0%		7,3%	17,5%	28,6%	17,6%
CHIM	9,1%	25,1%	45,1%	27,8%		14,6%	37,8%	57,5%	37,9%
GEO	7,9%	18,2%	35,1%	21,2%		11,0%	29,6%	32,7%	25,1%
BIO	20,2%	43,6%	58,4%	42,3%		27,7%	47,2%	63,6%	48,2%
MED	5,8%	17,0%	29,1%	19,4%		11,2%	23,2%	37,3%	26,9%
AGR/VET	6,2%	22,6%	35,6%	23,0%		13,1%	32,8%	45,8%	31,4%
ICAR	7,8%	14,6%	25,7%	17,5%		13,6%	22,7%	36,5%	25,0%
ING	2,3%	8,2%	12,2%	7,9%		5,1%	13,2%	20,3%	12,6%
LET	30,0%	51,7%	65,8%	52,5%		40,6%	56,5%	65,0%	54,5%
STO/FIL	18,1%	32,0%	51,6%	37,5%		28,7%	44,7%	53,2%	42,4%
IUS	7,7%	24,8%	38,4%	25,0%		17,5%	34,6%	47,4%	32,7%
SECS	10,2%	24,1%	37,7%	25,8%		17,6%	34,3%	46,5%	31,6%
SPS	10,3%	26,1%	41,3%	29,6%		23,7%	36,2%	45,2%	35,8%
TOT UNI	11,4%	26,1%	39,5%	27,5%		18,5%	33,5%	45,2%	33,2%

Tabella III - Crescita percentuale della componente femminile e crescita della docenza totale, per aree e fasce, nel decennio dal 31.12.1997 al 31.12.2007

Area	Crescita % donne 1997-2007				Area	Crescita % totale 1997-2007			
	Ord	Ass	Ric	TOT		Ord	Ass	Ric	TOT
MAT/INF	74,8%	22,7%	16,6%	26,0%		40,1%	20,6%	15,5%	24,3%
FIS	100,0%	15,0%	26,3%	28,3%		29,3%	-2,8%	6,9%	9,2%
CHIM	105,6%	49,3%	51,5%	55,6%		27,7%	-0,7%	18,9%	14,0%
GEO	55,6%	62,5%	-2,0%	24,3%		12,3%	0,0%	5,0%	5,2%
BIO	75,3%	24,5%	52,5%	46,1%		27,7%	15,0%	40,1%	28,2%
MED	134,1%	40,0%	71,4%	66,1%		20,9%	2,4%	33,5%	19,6%
AGR/VET	178,0%	92,6%	47,7%	70,6%		31,2%	32,7%	14,6%	24,7%
ICAR	157,1%	86,3%	52,0%	73,1%		47,0%	19,8%	7,1%	21,3%
ING	265,4%	109,4%	101,7%	118,5%		63,4%	31,3%	21,1%	37,2%
LET	105,2%	29,9%	-4,3%	21,6%		51,5%	18,7%	-3,2%	17,2%
STO/FIL	187,4%	80,4%	7,2%	47,2%		80,7%	29,0%	4,1%	30,2%
IUS	272,2%	129,9%	52,4%	92,3%		65,0%	64,6%	23,6%	46,6%
SECS	224,0%	134,2%	30,5%	78,7%		87,6%	64,8%	5,9%	46,0%
SPS	337,9%	93,9%	25,6%	68,8%		90,7%	39,6%	14,9%	39,7%
TOT UNI	138,5%	53,6%	34,1%	51,7%		46,5%	19,4%	17,1%	25,8%

Tabella IV-a - Ripartizione percentuale tra le fasce della docenza, per area, al 31.12.1997

Area	% per fascia donne 1997				Area	% per fascia totale 1997			
	Ord	Ass	Ric	TOT		Ord	Ass	Ric	TOT
MAT/INF	11,9%	40,1%	48,1%	100%		28,5%	33,9%	37,6%	100%
FIS	8,7%	39,2%	52,1%	100%		27,8%	39,8%	32,4%	100%
CHIM	9,0%	33,8%	57,2%	100%		27,4%	37,4%	35,2%	100%
GEO	10,6%	31,4%	58,0%	100%		28,4%	36,5%	35,1%	100%
BIO	14,1%	34,2%	51,7%	100%		29,5%	33,1%	37,4%	100%
MED	6,9%	30,8%	62,3%	100%		23,3%	35,2%	41,5%	100%
AGR/VET	8,3%	27,0%	64,7%	100%		30,8%	27,5%	41,8%	100%
ICAR	11,2%	27,2%	61,6%	100%		25,3%	32,6%	42,0%	100%
ING	8,8%	32,3%	58,9%	100%		30,6%	31,1%	38,3%	100%
LET	14,3%	30,0%	55,7%	100%		25,1%	30,5%	44,5%	100%
STO/FIL	11,6%	26,0%	62,4%	100%		24,1%	30,6%	45,3%	100%
IUS	10,7%	21,0%	68,3%	100%		34,5%	21,2%	44,3%	100%
SECS	12,0%	24,0%	64,0%	100%		30,5%	25,7%	43,8%	100%
SPS	7,9%	26,8%	65,2%	100%		22,8%	30,5%	46,7%	100%
TOT UNI	11,2%	30,2%	58,6%	100%		27,2%	31,9%	40,9%	100%

Tabella IV-b – Ripartizione percentuale tra le fasce della docenza, per area, al 31.12.2007

Area	% per fascia donne 2007				Area	% per fascia totale 2007			
	Ord	Ass	Ric	TOT		Ord	Ass	Ric	TOT
MAT/INF	16,5%	39,0%	44,5%	100%		32,1%	32,9%	35,0%	100%
FIS	13,5%	35,2%	51,3%	100%		32,9%	35,4%	31,7%	100%
CHIM	11,8%	32,5%	55,7%	100%		30,7%	32,6%	36,7%	100%
GEO	13,2%	41,0%	45,7%	100%		30,3%	34,7%	35,0%	100%
BIO	16,9%	29,1%	54,0%	100%		29,4%	29,7%	40,9%	100%
MED	9,8%	26,0%	64,3%	100%		23,5%	30,1%	46,4%	100%
AGR/VET	13,5%	30,5%	56,0%	100%		32,4%	29,2%	38,4%	100%
ICAR	16,6%	29,3%	54,1%	100%		30,7%	32,2%	37,1%	100%
ING	14,6%	31,0%	54,4%	100%		36,4%	29,8%	33,8%	100%
LET	24,2%	32,0%	43,8%	100%		32,4%	30,9%	36,7%	100%
STO/FIL	22,6%	31,9%	45,4%	100%		33,4%	30,3%	36,3%	100%
IUS	20,7%	25,2%	54,1%	100%		38,9%	23,8%	37,4%	100%
SECS	21,8%	31,4%	46,7%	100%		39,2%	29,0%	31,8%	100%
SPS	20,6%	30,8%	48,5%	100%		31,1%	30,5%	38,4%	100%
TOT UNI	17,7%	30,5%	51,8%	100%		31,7%	30,2%	38,0%	100%

Tabella V-a – Reclutamento femminile nella fascia dei ricercatori dal 1998 al 2007

Ricercatori reclutati nell'anno (donne)											
Area	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	
MAT/INF	16	40	43	43	52	2	24	60	40	27	347
FIS	15	13	8	30	38	0	10	26	28	7	175
CHIM	27	72	57	94	82	1	44	90	80	42	589
GEO	4	14	15	15	16	0	4	13	15	12	108
BIO	60	79	78	204	175	5	112	171	156	58	1098
MED	66	83	83	409	257	29	112	200	159	73	1471
AGR/VET	30	36	51	93	72	0	40	105	67	17	511
ICAR	14	44	36	68	70	2	59	93	71	38	495
ING	23	48	26	49	71	2	24	70	45	30	388
LET	44	51	79	125	144	7	106	186	162	84	988
STO/FIL	46	51	81	110	113	11	95	179	145	69	900
IUS	42	58	63	93	112	3	83	139	142	64	799
SECS	23	47	76	105	89	7	54	138	119	51	709
SPS	14	14	11	30	49	5	25	52	51	32	283
TOT UNI	424	650	707	1468	1340	74	792	1522	1280	604	8861

Tabella V-b – Percentuale del reclutamento femminile nella fascia dei ricercatori

% donne su totale ricercatori reclutati											
Area	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	TOT
MAT/INF	37%	43%	39%	33%	36%	29%	37%	37%	31%	28%	36%
FIS	33%	21%	17%	32%	35%	0%	18%	28%	36%	15%	28%
CHIM	51%	57%	61%	61%	58%	50%	52%	57%	55%	60%	57%
GEO	24%	34%	32%	27%	28%	0%	13%	25%	35%	36%	28%
BIO	54%	50%	49%	57%	63%	71%	67%	66%	63%	61%	59%
MED	30%	37%	31%	39%	34%	40%	44%	44%	41%	43%	38%
AGR/VET	41%	49%	43%	45%	42%	0%	43%	54%	47%	31%	45%
ICAR	25%	31%	31%	36%	40%	67%	43%	37%	46%	39%	37%
ING	23%	24%	15%	20%	24%	40%	15%	19%	18%	24%	20%
LET	48%	55%	54%	56%	59%	88%	60%	59%	62%	61%	58%
STO/FIL	55%	46%	51%	50%	47%	48%	49%	53%	55%	55%	51%
IUS	39%	39%	42%	42%	47%	27%	47%	44%	48%	49%	45%
SECS	34%	30%	37%	48%	39%	54%	33%	45%	48%	43%	41%
SPS	45%	37%	28%	38%	48%	38%	45%	40%	46%	52%	43%
TOT UNI	38%	39%	38%	43%	42%	44%	43%	45%	46%	44%	43%

Tabella VI – Evoluzione dell'età media al reclutamento dei ricercatori dal 1988 al 2007

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
M	31,6	32,1	31,7	32,0	32,4	33,3	32,9	33,1	33,6	33,9
F	32,0	32,6	31,9	32,5	32,6	33,3	33,6	33,4	34,1	34,6
TOT	31,8	32,2	31,8	32,2	32,5	33,3	33,1	33,2	33,7	34,1

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
M	34,9	34,5	36,0	39,0	37,2	39,6	36,5	36,0	35,6	35,8
F	34,9	34,3	35,9	38,5	36,6	38,7	37,4	36,1	35,7	36,0
TOT	34,9	34,4	36,0	38,8	37,0	39,2	36,9	36,0	35,6	35,9

Tabella VII-a – Reclutamento femminile nella fascia degli associati dal 1998 al 2007

Associati reclutati nell'anno (donne)											
Area	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	
MAT/INF	41	10	22	52	32	6	16	42	32	7	260
FIS	3	11	7	28	12	4	8	18	16	6	113
CHIM	67	0	36	66	61	9	15	46	32	9	341
GEO	13	2	15	25	17	0	5	13	12	1	103
BIO	81	4	97	116	83	22	27	93	57	19	599
MED	45	8	84	94	104	12	34	126	102	21	630
AGR/VET	45	3	26	61	32	11	17	57	43	6	301
ICAR	56	5	23	52	39	14	13	64	30	6	302
ING	44	2	11	36	27	8	7	41	27	6	209
LET	119	22	141	199	160	30	59	163	84	36	1013
STO/FIL	85	8	104	175	113	25	57	160	62	27	816
IUS	34	23	38	110	97	8	26	106	58	17	517
SECS	99	12	39	90	84	14	23	89	72	27	549
SPS	23	3	34	37	32	7	14	38	21	5	214
TOT UNI	755	113	677	1141	893	170	321	1056	648	193	5967

Tabella VII-b – Percentuale del reclutamento femminile nella fascia degli associati

% donne su totale associati reclutati											
Area	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	TOT
MAT/INF	25,9%	16,4%	24,4%	39,4%	30,2%	46,2%	38,1%	36,5%	35,6%	36,8%	31,5%
FIS	8,8%	14,3%	14,3%	25,0%	13,5%	25,0%	23,5%	18,6%	22,2%	37,5%	19,0%
CHIM	31,0%	0,0%	41,9%	42,6%	44,2%	50,0%	41,7%	48,9%	49,2%	50,0%	41,0%
GEO	19,1%	25,0%	30,6%	37,3%	33,3%	0,0%	33,3%	26,5%	35,3%	33,3%	29,1%
BIO	41,1%	36,4%	50,5%	47,2%	45,4%	78,6%	44,3%	47,0%	46,3%	42,2%	46,7%
MED	27,6%	9,6%	20,9%	20,2%	25,4%	24,0%	20,6%	26,5%	32,1%	20,2%	23,9%
AGR/VET	21,8%	15,8%	25,0%	33,3%	25,6%	50,0%	31,5%	43,2%	43,0%	23,1%	31,0%
ICAR	21,7%	14,7%	25,8%	26,5%	24,8%	25,9%	20,3%	28,3%	30,6%	18,2%	25,0%
ING	9,2%	33,3%	7,5%	14,7%	10,9%	22,2%	8,0%	15,5%	26,7%	15,4%	12,7%
LET	53,4%	41,5%	58,0%	56,1%	54,6%	73,2%	51,8%	52,4%	54,2%	64,3%	54,9%
STO/FIL	40,9%	33,3%	46,2%	46,8%	42,3%	50,0%	48,3%	49,1%	41,6%	48,2%	45,4%
IUS	21,8%	24,7%	26,4%	33,7%	36,9%	30,8%	28,9%	36,4%	34,7%	30,4%	32,1%
SECS	30,4%	17,1%	24,1%	30,0%	33,5%	31,8%	24,7%	35,2%	38,9%	43,5%	31,4%
SPS	33,8%	27,3%	36,2%	31,4%	39,0%	50,0%	43,8%	43,2%	32,3%	21,7%	36,0%
TOT UNI	27,4%	20,4%	32,6%	34,8%	33,5%	40,3%	31,9%	36,2%	37,6%	34,7%	33,2%

Tabella VIII – Evoluzione dell'età media al reclutamento degli associati dal 1988 al 2007

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
M	39,0	41,3	39,8	38,6	39,4	42,4	43,4	43,8	41,2	39,7
F	38,9	40,8	42,7	38,7	41,0	42,5	43,7	46,8	42,4	42,0
TOT	39,0	41,1	41,3	38,6	39,9	42,4	43,4	44,8	41,5	40,0

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
M	40,4	41,8	42,7	42,7	42,9	45,5	44,2	43,3	43,5	43,7
F	42,9	42,9	45,2	44,7	44,7	47,1	46,6	44,3	43,7	43,8
TOT	41,1	42,1	43,6	43,4	43,6	46,2	45,0	43,7	43,6	43,7

Tabella IX-a – Reclutamento femminile nella fascia degli ordinari dal 1998 al 2007

Ordinari reclutati nell'anno (donne)											
Area	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	
MAT/INF	0	2	22	23	18	2	10	14	12	4	107
FIS	0	0	8	12	9	1	3	3	5	4	45
CHIM	0	1	24	29	17	9	7	15	12	4	118
GEO	0	0	9	5	4	2	3	5	2	2	32
BIO	0	1	59	51	42	7	15	45	36	18	274
MED	2	5	43	47	35	5	11	43	26	10	227
AGR/VET	0	4	28	18	15	5	10	19	12	1	112
ICAR	0	0	29	24	25	9	2	21	14	4	128
ING	0	3	19	13	11	3	6	15	5	1	76
LET	1	6	112	101	111	9	29	94	65	19	547
STO/FIL	0	7	83	82	51	21	25	68	54	20	411
IUS	0	9	57	45	31	7	18	51	33	14	265
SECS	1	7	43	40	39	8	12	52	26	17	245
SPS	0	1	27	22	21	3	6	14	11	6	111
TOT UNI	4	46	563	512	429	91	157	459	313	124	2698

Tabella IX-b – Percentuale del reclutamento femminile nella fascia degli ordinari

% donne su totale ordinari reclutati											
Area	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	TOT
MAT/INF	0,0%	40,0%	20,0%	20,2%	22,8%	14,3%	29,4%	26,4%	27,3%	22,2%	22,7%
FIS	0,0%	0,0%	6,9%	13,8%	11,3%	9,1%	16,7%	7,1%	16,1%	44,4%	11,3%
CHIM	0,0%	50,0%	17,3%	22,7%	19,3%	36,0%	21,9%	27,3%	26,1%	50,0%	22,6%
GEO	0,0%	0,0%	18,4%	13,2%	12,5%	20,0%	23,1%	13,9%	11,8%	28,6%	15,2%
BIO	0,0%	7,7%	33,9%	31,5%	37,2%	35,0%	41,7%	37,8%	46,2%	51,4%	36,5%
MED	4,4%	17,2%	14,3%	13,1%	14,3%	10,2%	12,5%	18,9%	13,5%	14,3%	14,1%
AGR/VET	0,0%	16,0%	19,4%	14,5%	17,6%	29,4%	25,6%	22,6%	21,1%	7,1%	19,0%
ICAR	0,0%	0,0%	17,5%	17,4%	17,7%	19,6%	6,9%	22,1%	21,5%	22,2%	18,2%
ING	0,0%	6,8%	6,4%	6,8%	7,7%	9,7%	10,9%	9,4%	5,4%	4,5%	7,3%
LET	100,0%	37,5%	43,8%	40,1%	53,6%	32,1%	47,5%	46,3%	57,0%	63,3%	46,8%
STO/FIL	0,0%	38,9%	30,4%	31,8%	30,4%	55,3%	37,3%	37,2%	38,8%	35,1%	34,1%
IUS	0,0%	22,5%	24,9%	21,0%	21,8%	26,9%	30,0%	28,8%	29,2%	35,0%	25,4%
SECS	50,0%	26,9%	20,3%	21,7%	22,8%	18,2%	20,3%	26,7%	21,1%	29,8%	22,8%
SPS	0,0%	16,7%	27,6%	31,9%	36,8%	30,0%	31,6%	24,1%	30,6%	50,0%	30,4%
TOT UNI	6,6%	19,6%	21,9%	22,1%	24,5%	24,7%	25,7%	27,2%	27,3%	31,2%	24,2%

Tabella X – Evoluzione dell'età media al reclutamento degli ordinari dal 1988 al 2007

	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
M	47,9	48,0	45,5	47,0	49,6	46,3	47,1	47,6	46,2	55,0
F	49,5	58,0	47,2	48,5	54,5	47,6	47,9	50,9	47,0	50,0
TOT	48,3	49,1	45,8	47,3	49,8	46,6	47,3	48,1	46,3	54,8

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
M	54,2	47,8	49,8	50,1	50,1	50,6	50,8	49,1	49,4	49,0
F	54,0	46,8	51,4	51,3	51,5	52,9	51,7	50,5	50,2	50,9
TOT	54,2	47,6	50,1	50,4	50,5	51,1	51,0	49,5	49,6	49,6

Tabella XI – Andamento del pensionamento dei ricercatori dal 1998 al 2007

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	TOT
M	82	100	100	112	96	141	136	130	178	205	1280
F	40	52	60	55	72	113	97	93	132	213	927
TOT	122	152	160	167	168	254	233	223	310	418	2207

Tabella XII – Andamento del pensionamento degli associati dal 1998 al 2007

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	TOT
M	238	279	306	340	319	330	301	325	355	380	3173
F	59	93	116	112	114	134	111	120	150	174	1183
TOT	297	372	422	452	433	464	412	445	505	554	4356

Tabella XIII – Andamento del pensionamento degli ordinari dal 1998 al 2007

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	TOT
M	333	382	387	409	438	484	430	434	487	538	4322
F	28	48	58	49	66	56	57	59	85	82	588
TOT	361	430	445	458	504	540	487	493	572	620	4910

In tutte le Tabelle le Aree scientifiche sono identificate con i codici comunemente usati per indicare i settori scientifico-disciplinari: MAT (Matematica), INF (Informatica), FIS (Fisica), CHIM (Chimica), GEO (Scienze della Terra), BIO (Biologia), MED (Medicina), AGR (Agraria), VET (Veterinaria), ICAR (Ingegneria Civile e Architettura), ING (Ingegneria Industriale e Informatica), LET (Lettere e Lingue), STO (Storia), FIL (Filosofia), IUS (Giurisprudenza), SECS (Scienze Economiche e Statistiche), SPS (Scienze Politiche e Sociali).

Sommario

1. Oggetto, motivazioni e principali risultati dell'analisi.....	1
2. La base di dati: estensione e attendibilità.....	2
3. La popolazione delle fasce e la sua evoluzione temporale	2
3.1. L'andamento numerico complessivo.....	2
3.2. La proporzione tra le fasce	3
3.3. L'andamento per genere: conclusioni	4
4. Il reclutamento dei ricercatori	4
4.1. L'andamento per genere	4
4.2. L'età media al reclutamento e la sua evoluzione	5
4.3. La distribuzione in età al reclutamento.....	5
4.4. La distribuzione dei reclutati per anno di nascita	6
4.5. Le ragioni dinamiche del possibile innalzamento dell'età media	7
5. La carriera: la fascia degli associati.....	7
5.1. L'andamento per genere	7
5.2. La provenienza dei reclutati	8
5.3. L'età media al reclutamento e la sua evoluzione	8
5.4. La distribuzione in età al reclutamento.....	8
5.5. La distribuzione degli associati per anno di nascita	9
6. La carriera: la fascia degli ordinari.....	10
6.1. L'andamento per genere	10
6.2. La provenienza dei reclutati	10
6.3. L'età media al reclutamento e la sua evoluzione	10
6.4. La distribuzione in età al reclutamento.....	11
6.5. La distribuzione degli ordinari per anno di nascita	11
7. Il pensionamento	12
7.1. L'andamento del pensionamento dei ricercatori.....	12
7.2. L'andamento del pensionamento degli associati.....	12
7.3. L'andamento del pensionamento degli ordinari.....	12
8. Le predizioni del modello per la struttura a regime del corpo docente	12
9. Nota bibliografica	13
Appendice	14